



LA PRIMA FASE DELLA GUERRA DEL PELOPONNESO



La prima fase della guerra del Peloponneso

1. Dove

La guerra del Peloponneso fu combattuta tra gli Spartani con i loro alleati da un lato e gli Ateniesi coi loro alleati dall'altro.

Nella prima delle tre fasi in cui la guerra si può suddividere, i principali teatri delle operazioni militari furono tre:

- ❖ l'Attica;
- ❖ il Peloponneso;
- ❖ la Tracia.





La prima fase della guerra del Peloponneso

2. Quando

La guerra del Peloponneso durò per 27 anni, dal 431 al 404.

La prima fase della guerra dura un decennio e si estende dal 431 al 421.





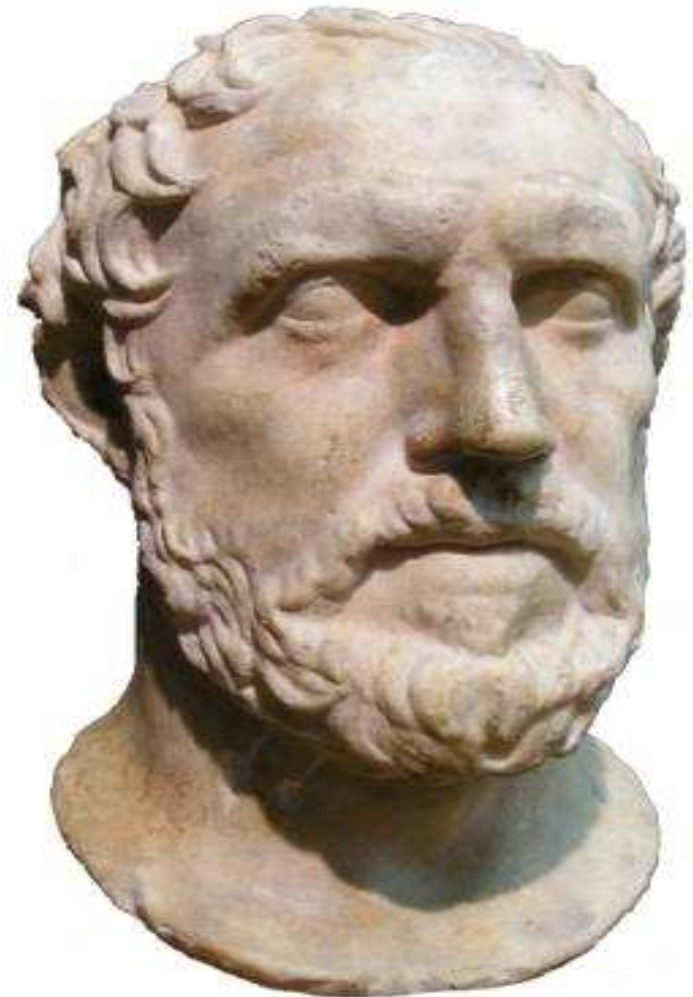
La prima fase della guerra del Peloponneso

3. Le fonti

La fonte principale è il dettagliatissimo racconto dello storico Tucidide, che fu testimone oculare degli avvenimenti.

Tucidide adotta una rigorosa e precisa [scansione cronologica](#) degli avvenimenti: dalla primavera del 431 in poi, egli suddivide i fatti per stagioni di guerra, cioè per estati e inverni.

Egli stesso partecipò alla guerra in veste di stratego. Non essendo stato in grado di respingere l'assedio spartano ad Anfipoli, città della Tracia che era stato inviato a difendere, fu esiliato. Durante l'esilio scrisse la sua opera storica.

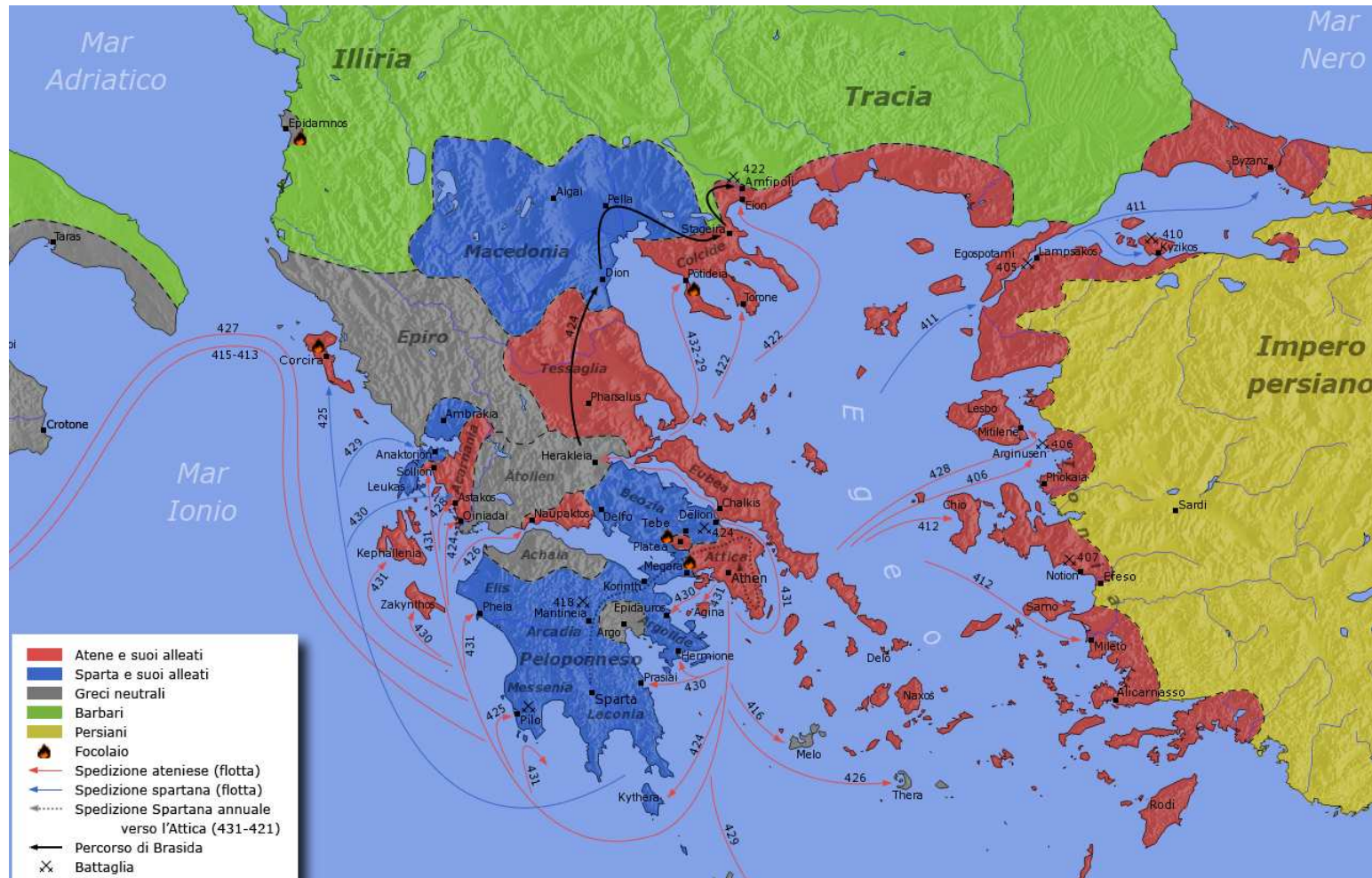


Tucidide



La prima fase della guerra del Peloponneso

4. Gli schieramenti



Atene e la Lega Delio-attica (in rosso nella cartina). La coalizione è molto forte sul mare.

Sparta e la Lega del Peloponneso (in blu nella cartina). La coalizione è molto forte per le forze di terra; quanto alla marina militare, era a disposizione di Sparta solo la flotta di Corinto.

I neutrali: esempio, Argo.



A) Introduzione

Lo storico Tucidide distingue due tipologie di cause per la guerra del Peloponneso.

- Le “cause dette apertamente”, cioè una serie di pretesti che costituirono i *casus belli* dello scontro: si tratta di piccoli episodi che esasperarono la tensione e diedero così il via al conflitto.
- Le “cause reali”, cioè i motivi profondi che, negli anni precedenti, avevano portato al maturare delle condizioni che fecero poi scoppiare la guerra.



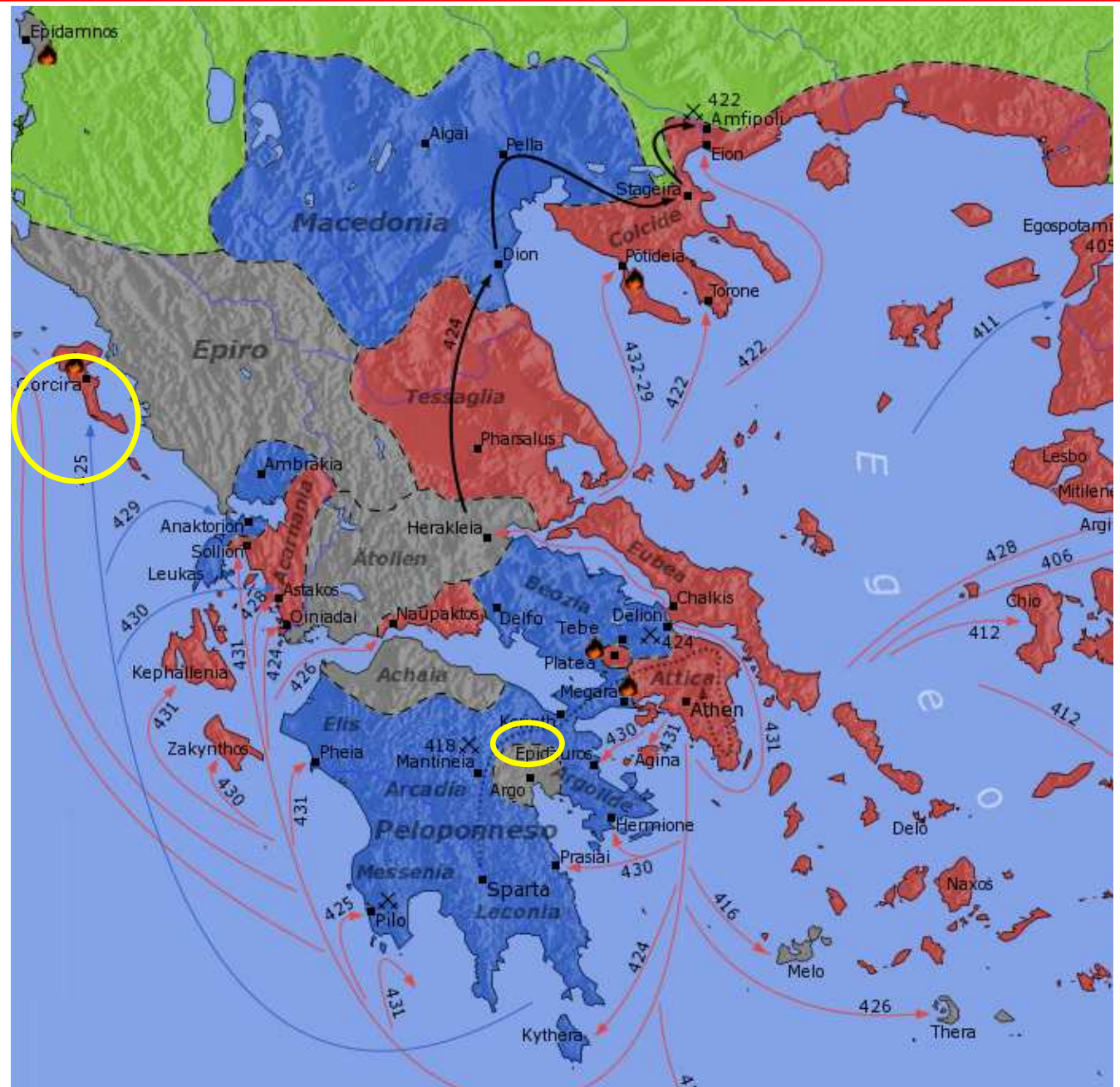
La prima fase della guerra del Peloponneso

5. Le cause della guerra

B) Le “cause dette apertamente”.

Tre furono i *casus belli* che, tra il 435 e il 432, inasprirono la tensione tra Atene e Sparta.

1) Atene intervenne nel conflitto scoppato tra Corinto, alleata di Sparta, e la sua colonia Corcira (oggi Corfù), intromettendosi dunque in questioni politiche ad essa estranee.

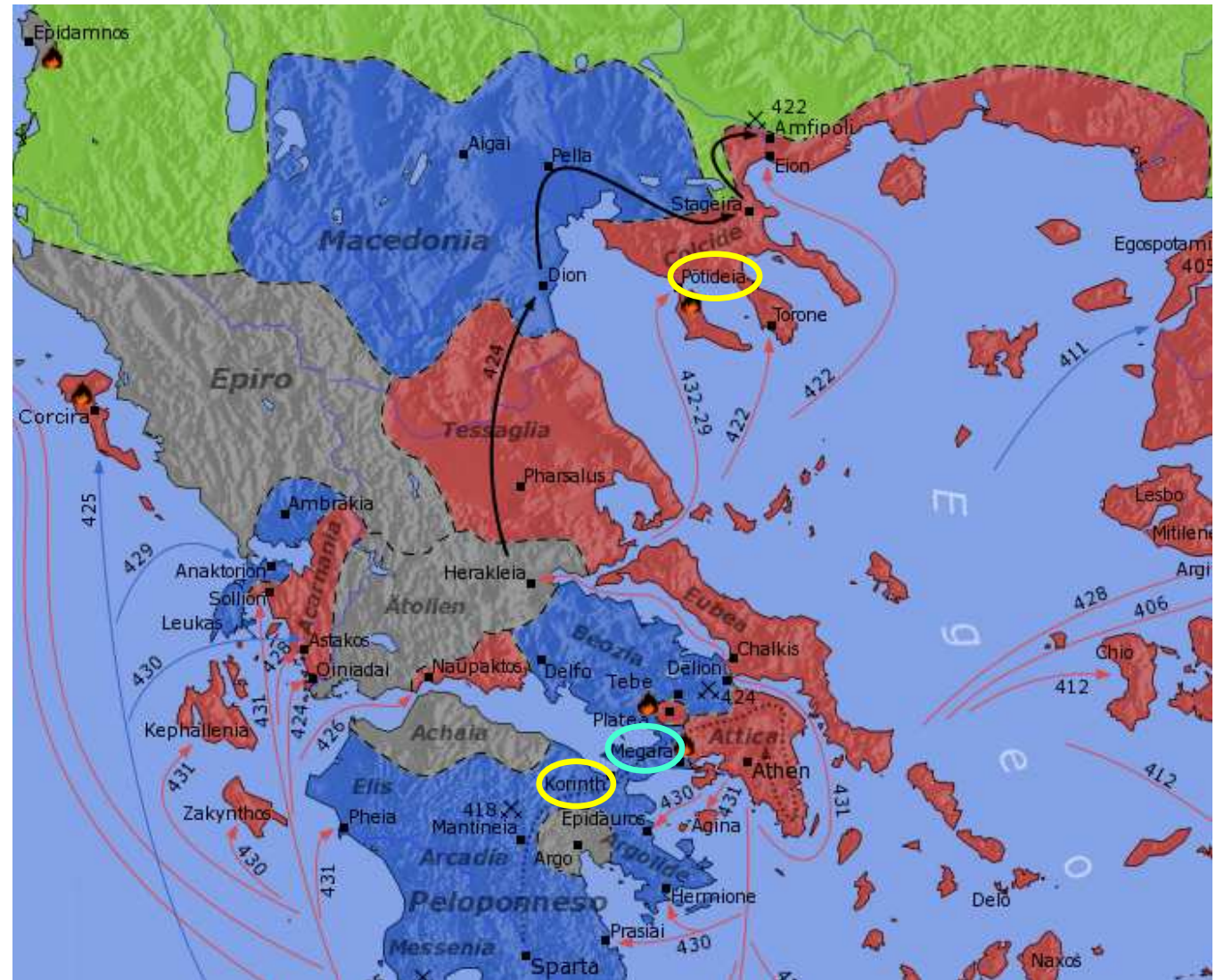




La prima fase della guerra del Peloponneso

5. Le cause della guerra

- 2) Atene costrinse la città di Potidea, colonia di Corinto, a non accettare più gli “epidemiurghi”, cioè i magistrati che periodicamente Corinto inviava per controllare la città.
- 3) Atene colpì la città commerciale di Megara, amica di Corinto, dichiarando un embargo che impediva l'importazione di merci provenienti da essa nei porti delle città della Lega di Delo.



Si tratta dunque di tre episodi che contrapponevano Atene a Corinto, più che a Sparta. I Corinzi furono infatti i principali sostenitori della guerra all'interno della Lega del Peloponneso.



C) Le “cause reali”

Secondo Tucidide, il motivo reale che determinò lo scatenarsi della guerra fu l'aumentare della potenza di Sparta e di Atene (e soprattutto di quest'ultima) nei cinquant'anni successivi alle guerre persiane (cioè dal 478 al 431, periodo detto appunto “pentecontetia”, che in greco significa cinquantennio).

In questo periodo, Atene, grazie alla Lega Delio-attica, raggiunse una potenza che non poteva più convivere pacificamente con il blocco spartano-peloponnesiaco. Il timore che gli uni ebbero degli altri stava dunque alla base dello scoppio di un conflitto che Tucidide stesso qualifica come “inevitabile”.

Era “inevitabile” cioè che due blocchi tanto potenti e tanto desiderosi di estendere la propria egemonia venissero prima o poi a scontrarsi. Le “cause dette apertamente” costituiscono solo una serie di pretesti che determinarono l'avvio del conflitto.



La prima fase della guerra del Peloponneso

6. Le tre fasi della guerra

La guerra del Peloponneso si suddivide in tre fasi:

- dal 431 al 421, la fase archidamica;
- dal 421 al 413, il periodo intermedio, in cui Atene prima subì una sconfitta a Mantinea, nel Peloponneso, ad opera degli Spartani e poi avviò una sfortunata spedizione in Sicilia, contro Siracusa, colonia di Corinto, al termine della quale perse la gran parte della propria flotta.
- dal 413 al 404, la guerra deceleica, che prende il nome dal borgo di Decelea nell'Attica settentrionale, che fu occupato dagli Spartani; dopo l'ultima battaglia, quella navale di Egospotami, Atene fu costretta alla resa.

Ci occuperemo ora della prima fase della guerra del Peloponneso.



La prima fase della guerra del Peloponneso

7. La tattica di Archidamo

Il re spartano Archidamo invase l'Attica nella primavera del 431, inaugurando una tattica che si ripeté uguale per tutti gli anni successivi. Egli devastò le campagne, con l'intenzione di privare gli Ateniesi dei suoi rifornimenti alimentari e di suscitare il malcontento dei proprietari terrieri dell'Attica.





La prima fase della guerra del Peloponneso

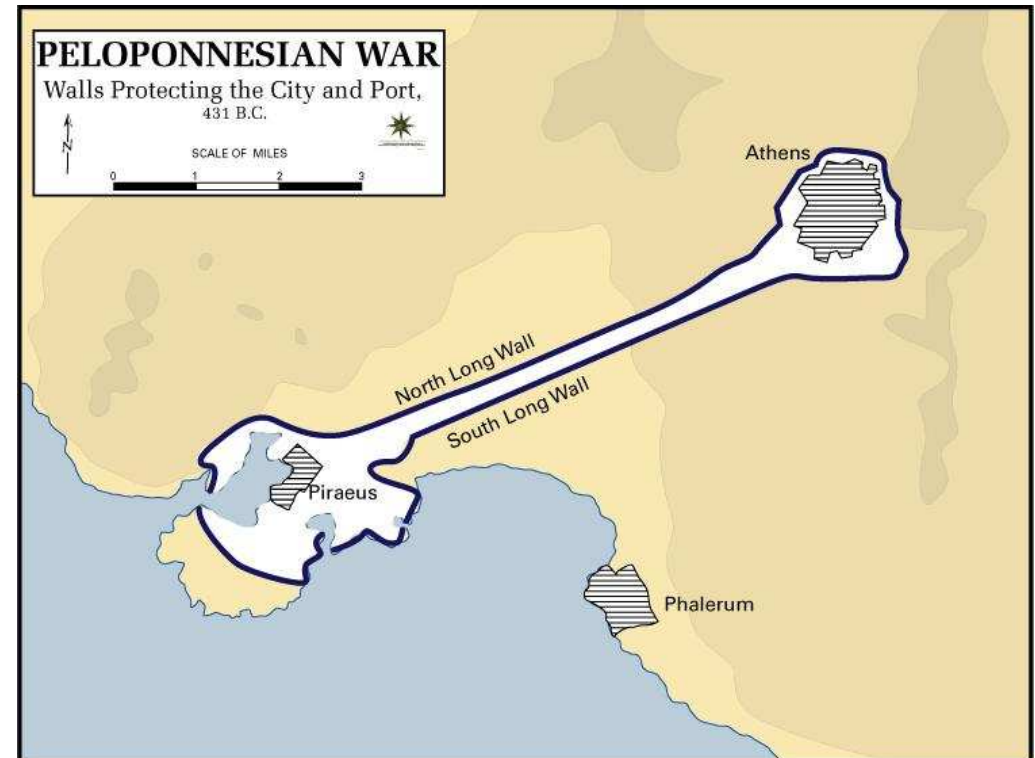
8. La tattica di Pericle

In risposta alla tattica di Archidamo, Pericle decise di puntare sull'arrivo dei rifornimenti dal mare, contando sull'appoggio degli alleati della Lega Delio-attica.

Perciò, Pericle radunò all'interno delle mura che circondavano la città di Atene e che la collegavano al Pireo tutta la popolazione che abitava sparsa per l'Attica, abbandonando così le campagne alle devastazioni spartane. Ciò suscitò parecchio malcontento contro Pericle stesso, ma garantì la sopravvivenza agli abitanti dell'Attica.

Contemporaneamente, Pericle iniziò una serie di spedizioni navali contro le coste del Peloponneso (in blu nella cartina a lato), per mettere in difficoltà gli Spartani.

Lo scontro si avviava a diventare una guerra di logoramento.





La prima fase della guerra del Peloponneso

9. La peste di Atene

Nel 430 Atene fu colpita da una pestilenza che ne falciò gli abitanti. Il fatto che costoro fossero ammassati all'interno delle mura, in condizioni igieniche non sempre ottimali, favorì il contagio.

Pericle stesso, ritenuto responsabile della situazione a causa delle sue scelte tattiche, non solo non fu rieletto alla carica di stratego, ma persino si ammalò di peste e morì.



Ad Atene, dopo l'uscita di scena di Pericle nel 429, si segnarono nuovi politici, che Tucidide qualifica spesso come demagoghi assetati unicamente di fama e potere personale: così lo spregiudicato **Cleone**.

Di orientamento conservatore era invece l'aristocratico **Nicia**.

A Sparta, il re Archidamo rimase al potere per alcuni anni (fino al 427) e continuarono le spedizioni contro l'Attica. Dopo la sua morte, iniziò a segnalarsi il valente generale **Brasida**.

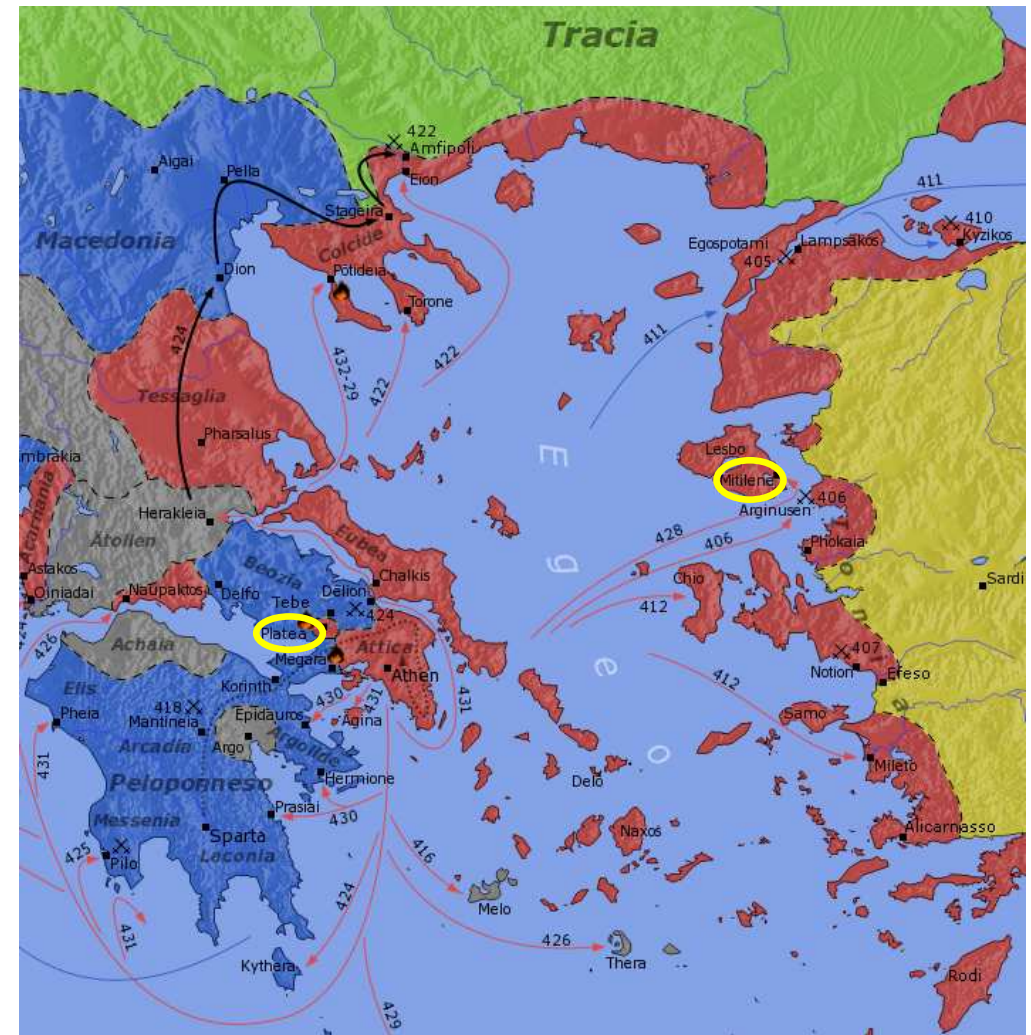


La prima fase della guerra del Peloponneso

11. L'anno 427

Nel 427 la città di Platea, alleata di Atene, fu conquistata dalle forze del blocco peloponnesiaco.

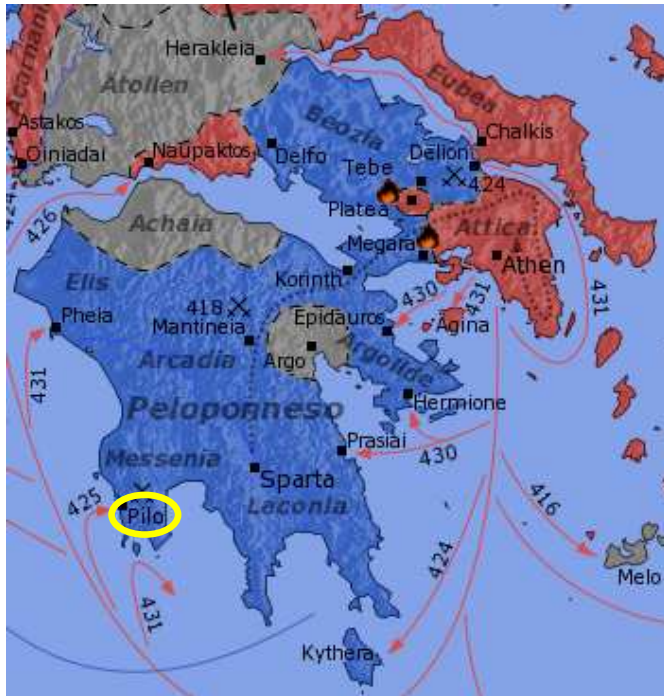
Nello stesso anno, la città di Mitilene (sull'isola di Lesbo, nell'Egeo orientale), che si era ribellata alla lega Delio-attica, di cui faceva parte, fu riconquistata da Atene. Si tratta di un episodio storicamente marginale, ma che mostra il comportamento degli Ateniesi nei confronti dei loro alleati. Nell'assemblea popolare di Atene, infatti, si discusse vivacemente sulla sorte da riservare ai mitilenesi ribelli: Cleone proponeva di sterminare tutti i cittadini, vendendo invece come schiavi donne e bambini; un altro ateniese, Diodoto, invece proponeva di punire i soli responsabili. Entrambi i discorsi non mirano minimamente al “giusto”, bensì a ciò che è più “utile” per mantenere l'impero ateniese: secondo Cleone, l'uso della forza, secondo Diodoto, quello della clemenza. Prevarrà, pur a fatica, la posizione di Diodoto.





La prima fase della guerra del Peloponneso

12. Pilo (425)

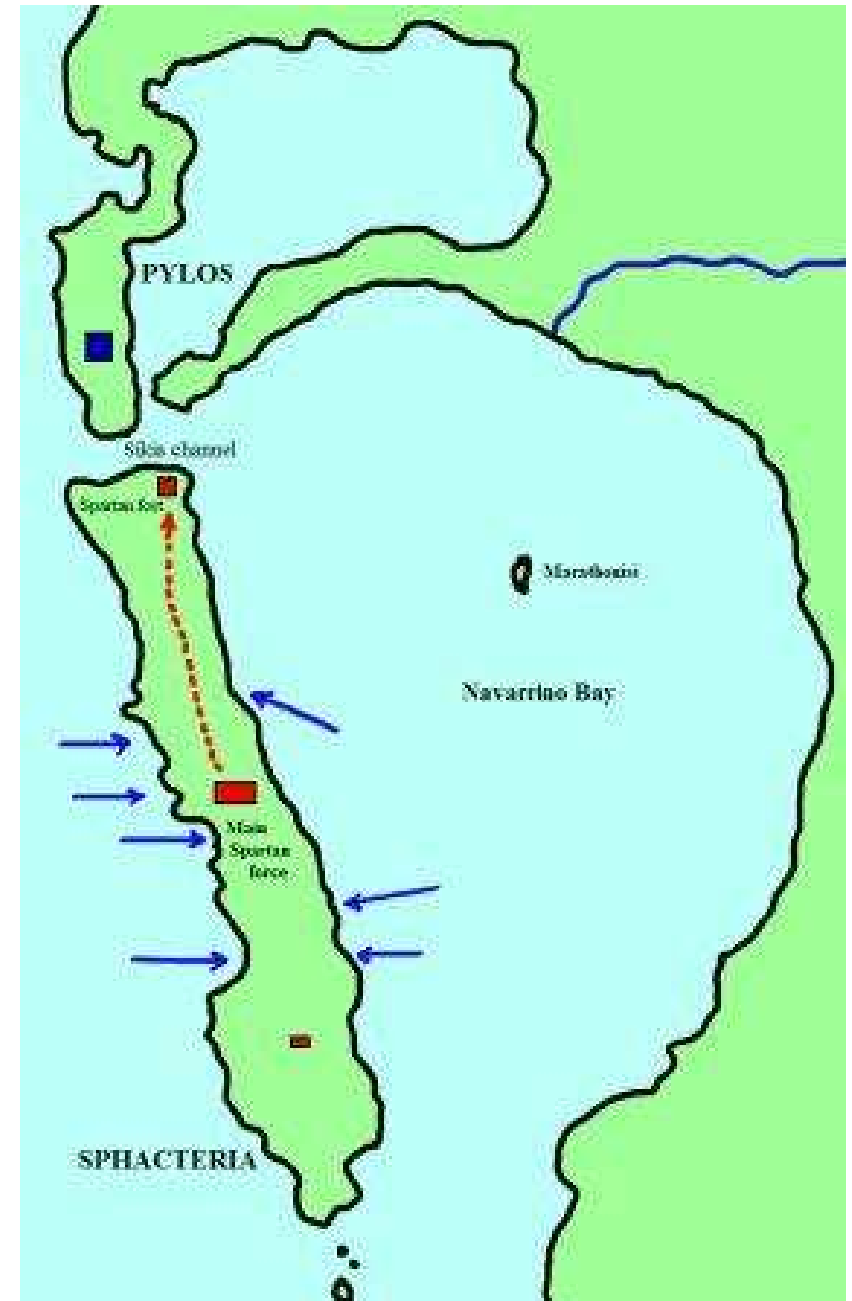


Nel 425 lo stratego ateniese Demostene, navigando lungo la costa occidentale del Peloponneso, si fermò a causa di una tempesta a Pilo.

Qui riuscì a mettere sotto assedio duecento Spartiati che si trovavano sulla prospiciente isola di Sfacteria: in seguito, Cleone riuscì a catturarli, raggiungendo così l'apice del suo trionfo e assestando un duro colpo all'esercito spartano.



La punta dell'isola di Sfacteria vista da Pilo

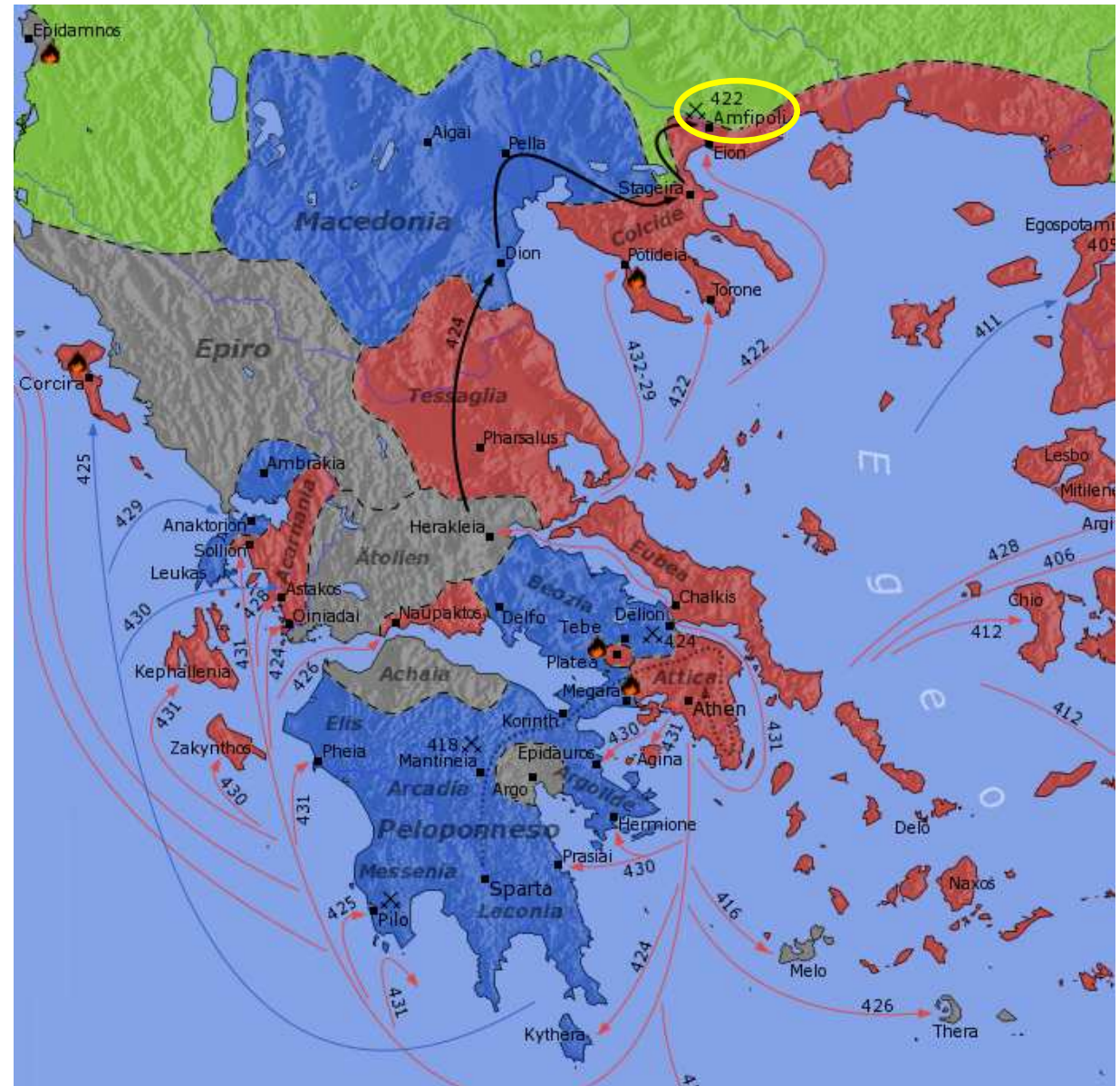




13. Anfipoli (424 e 422)

Nel 424 Sparta rispose con un colpo di mano del generale Brasida, il quale decise di aprire un fronte di guerra nella Grecia del nord, in Tracia. Egli guidò una spedizione contro Anfipoli, colonia di Atene.

Difendeva la città il generale Tucidide, l'autore dell'opera storica che narra la guerra del Peloponneso: pur con le sue doti militari, egli non riuscì a sostenere l'assedio e la città fu espugnata. Da quel momento Tucidide fu esiliato da Atene e si dedicò alla stesura del suo lavoro storico.



Nel 422 Cleone tentò di riconquistare Anfipoli, ma nella battaglia morirono sia lui sia Brasida.



La prima fase della guerra del Peloponneso

14. La pace (421)

Se Sparta aveva subito un gravissimo danno con la cattura degli Spartiati di Sfacteria, Atene, indebolita dalla perdita di Anfipoli e della regione circostante, si trovava parimenti in difficoltà. A questo punto, il “partito della pace” nelle due città iniziò a prevalere: a Sparta il suo principale esponente era il re Pleistonatte e ad Atene il ricco conservatore Nicia.

Nel 421 fu firmata la cosiddetta “pace di Nicia”, dal nome dell’ateniese che gestì le trattative: essa era basata sul criterio del ritorno allo *status quo ante erat*, cioè alle condizioni precedenti alla guerra. Gli Spartani avrebbero dunque dovuto restituire Anfipoli e gli Ateniesi Pilo.

Fin da subito, tuttavia, si vide la debolezza di questa decisione. Le due città, in un clima di sospetto reciproco, rinviarono sempre più le restituzioni. Intanto ad Atene il giovane Alcibiade, desideroso di gloria e potere, tramava per la ripresa della guerra.



La prima fase della guerra del Peloponneso

15. Sinossi cronologica

- 431 Scoppio della guerra
- 429 Morte di Pericle
- 427 Caduta di Platea e riconquista di Mitilene
- 425 Pilo e Sfacteria
- 424 Conquista spartana di Anfipoli
- 422 Morte di Brasida e Cleone
- 421 Pace di Nicia



LA PRIMA FASE DELLA GUERRA DEL PELOPONNESO



FINE



Approfondimenti:

la prima fase della
guerra del Peloponneso

La scansione cronologica in Tucidide

Un esempio di indicazione cronologica in Tucidide:
l'inizio della stagione di guerra dell'anno 425/4

Tucidide III 1, 1

Τοῦ δ' ἐπιγιγνομένου θέρους Πελοποννήσιοι καὶ οἱ ξύμμαχοι ὅμια τῷ σίτῳ ἀκμάζοντι
ἐστράτευσαν ἐς τὴν Ἀττικὴν· ἡγεῖτο δὲ αὐτῶν Ἀρχίδαμος ὁ Ζευξιδάμου Λακεδαιμονίων
βασιλεύς.

Nell'estate successiva, i Peloponnesiaci e gli alleati, non appena il grano era in fiore, fecero una spedizione contro l'Attica al comando di Archidamo figlio di Zeussidamo, re degli Spartani.



Tucidide I 23

(1) Degli avvenimenti anteriori, il più grande fu la guerra coi Medi, ma pure anche questa ebbe una rapida soluzione, con due battaglie per terra e due per mare. Al contrario, la durata di questa guerra si protrasse a lungo e insieme ad essa si produssero sconvolgimenti in tutta la Grecia, terribili come non mai in un uguale periodo di tempo. (2) Mai tante città furono conquistate e spopolate, le une dai barbari, le altre per le loro lotte reciproche (alcune, conquistate, cambiarono persino gli abitanti), né mai avvennero tanti esili e tante stragi, le une nel corso della guerra, le altre per le contese interne. (3) E ciò che prima si raccontava a voce, ma che in realtà si era veramente verificato, ora divenne credibile: terremoti che investirono, fortissimi, le più ampie regioni, eclissi di sole che avvennero più frequenti di quanto si raccontava nel passato, in alcune regioni grandi siccità e, in conseguenza di esse, carestie e quell'epidemia che produsse non piccoli danni e distruzioni, la peste: tutto questo ci assalì insieme a questa guerra. (4) Le iniziarono Ateniesi e Peloponnesiaci, rotta la tregua dei trent'anni, che era stata conclusa dopo la conquista dell'Eubea. (5) Ho scritto prima della narrazione della guerra anche le ragioni e le contese che determinarono questa rottura, perché uno non dovesse, un giorno, cercare da dove sorse per i Greci una guerra simile. (6) **Il motivo più vero** (*he alethestáte próphasis*), ma meno dichiarato apertamente, penso che fosse il crescere della potenza ateniese e il suo incutere timore ai Lacedemoni, sì da provocare la guerra. Ma **le cause dette apertamente** (*hai es to phanerón legómenai aitíai*), quelle per cui si ruppero i trattati e si entrò in guerra, furono, per entrambi le parti, le seguenti. (Trad. di F. Ferrari)



Approfondimenti:

la prima fase della
guerra del Peloponneso

I cinquant'anni (478-431) come causa reale della guerra

Tucidide I 118, 2-3

(2) Tutte quelle operazioni che i Greci compirono, gli uni contro gli altri e contro i barbari, avvennero in circa **cinquanta anni**, compresi tra la ritirata di Serse e l'inizio di questa guerra. In questi anni, gli Ateniesi resero più saldo il loro dominio e giunsero a un alto grado di potenza, mentre i Lacedemoni, sebbene se ne accorgessero, non vi si opposero se non per poco e per la maggior parte del tempo rimasero tranquilli (ché i Lacedemoni anche prima non erano pronti a entrare in guerra, a meno che non vi fossero costretti, e tanto più ora, che erano trattenuti da guerre interne), finché la potenza ateniese crebbe chiaramente e si rivolse contro la stessa confederazione lacedemone. Allora non sopportarono più questo stato di cose, ma decisero che bisognava entrare in guerra con tutto l'impegno e che bisognava abbattere la forza di Atene, se fosse possibile, intraprendendo questa guerra. (3) Da parte dei Lacedemoni, dunque, si decise che la tregua era stata violata e che gli Ateniesi avevano torto. Inviati messi a Delfi, interrogarono il dio se sarebbe stato meglio fare la guerra: il suo responso fu, a quanto si dice, che se avessero combattuto con tutte le loro forze avrebbero vinto. Lui stesso, disse, li avrebbe aiutati, sia che lo invocassero, sia che non lo invocassero.

(Trad. di F. Ferrari)